



TODAY

b2eyes



VENERDÌ 7 OTTOBRE 2016 ANNO VI N. 1229

Monopoli, sarà un evento "ecumenico"

Più relatori internazionali, più ampio e completo il panorama delle aziende di contattologia, lenti oftalmiche e strumenti in mostra, partecipanti in linea con l'ultima edizione in arrivo da tutta Italia: sono i presupposti dell'ottava edizione del Convegno su aggiornamenti in contattologia e ottica oftalmica, in programma domenica 9 e lunedì 10 ottobre a Monopoli



Quest'anno il meeting, organizzato da Formazione Continua in Medicina e patrocinato da Federottica nazionale, Comune di Monopoli e Dipartimento di Matematica e Fisica "Ennio De Giorgi" dell'Università del Salento, sarà introdotto con un intervento "alla Crozza" da Nicola Di Lernia insieme al direttore scientifico dell'evento, Giancarlo Montani. Il tema riguarda l'importanza della personalizzazione nella correzione visiva e nella scelta dei sistemi correttivi. Gli inglesi Mo Jalie e David Elliott, la gallese Christine Purslow, l'olandese Eef van der Worp, gli spagnoli David Piñero e Mercedes Burgos e lo svizzero Philippe Kaeppli saranno gli ospiti internazionali del simposio, accanto a una dozzina di relatori italiani di chiara fama. «Nel corso della sessione plenaria di domenica l'importanza della personalizzazione sarà declinata nei vari aspetti: dall'importanza di una corretta comunicazione per evidenziare le differenze di ogni individuo dall'altro, passando per la personalizzazione dell'esame visivo nella gestione dei problemi visivi durante la guida e associati all'utilizzo dei sistemi digitali, fino alla necessità di personalizzazione della prescrizione per migliorare la tollerabilità dell'occhiale e nel trattamento del training visivo optometrico – si legge in una nota dell'organizzazione, affidata a Mery Veneziani – Fondamentale è l'utilizzo di nuove tecnologie strumentali, la scelta delle caratteristiche del materiale di una lente a contatto, nonché la personalizzazione nell'applicazione di lac multifocali e la scelta dei sistemi di manutenzione in funzione delle caratteristiche di una lente a contatto».

Nella giornata di lunedì è in programma il consueto appuntamento con i corsi di approfondimento e i workshop in piccoli gruppi di lavoro paralleli. Uno di questi riguarderà il lancio della "Top (The Opticians Practice) School", creata da Di Lernia e Montani (nella foto, da sinistra), con interventi su come pianificare strategicamente la personalizzazione della soluzione tecnica e del servizio, suddividere problemi e obiettivi in azioni pragmatiche, distinguere e diversificare il pubblico per accrescere le opportunità, oltre a esercitazioni con i presenti e a tecniche di self coaching per l'ottico.

Kids by Safilo: i banchi come laboratorio per il benessere visivo

Il progetto ha preso il via con l'anno scolastico 2016-2017 e mette a disposizione due differenti laboratori didattici: il primo rivolto ai bambini degli ultimi anni della scuola dell'infanzia, il secondo pensato per le classi prime, seconde e terze della scuola primaria

«Segno distintivo dei laboratori (nella foto) è l'alto livello di interattività: il grado di difficoltà e approfondimento è proporzionale all'età dei partecipanti, così come la modalità di comunicazione e il linguaggio adottati dall'operatore. I contenuti delle attività sono stati scelti tenendo in considerazione le direttive ministeriali – si legge in un comunicato di Safilo Group - Partner del progetto è Pleiadi, realtà operante nella divulgazione scientifica con una rete nazionale, che fonda le proprie attività sul metodo scientifico e prevede al centro l'approccio esperienziale e interattivo».

Il progetto educativo Kids by Safilo at School non è un'iniziativa isolata per il gruppo padovano di eyewear. «Grazie alla collaborazione con la Società Italiana di Oftalmologia Pediatrica e in conformità con le linee guida espresse dalla World Society of Paediatric Ophthalmology and Strabismus in un consensus statement sulle caratteristiche ottimali delle montature pediatriche, Safilo ha creato Kids by Safilo, una collezione specifica, studiata con un approccio medico scientifico e progettata per rispondere alle principali esigenze dei bambini in termini di montature da vista», spiega la nota.



L'UNICITÀ NANOPTIX SOSTIENE IL MERCATO



DAL 16 OTTOBRE AL VIA
UNA FORTE CAMPAGNA MEDIA



Low Vision Academy, focus su consenso e responsabilità dell'oculista

Il diciassettesimo congresso dell'associazione, tra gli argomenti, ha affrontato anche il rapporto fra medico e paziente

«La partecipazione e l'interesse per la Low Vision Academy sono state confermate anche stavolta, nonostante la scelta di Mondello, vicino a Palermo, sia stata un test, essendo una località difficile da raggiungere dal resto dell'Italia, se non in aereo – commenta a b2eyes TODAY [Paolo Limoli](#), segretario scientifico dell'associazione – Abbiamo affrontato la riabilitazione visiva secondo le linee guida proposte a maggio 2015 in occasione del Congresso della Società Oftalmologica Italiana, che individuano tre componenti: riabilitazione con ausili ottici, quella con [stimolazioni neurosensoriali](#) e quella con terapie cellulari, con presentazione di casi clinici».

Un altro aspetto importante analizzato riguarda la responsabilità del medico che non informa il paziente ipovedente sugli eventuali ausili disponibili: potrebbe, infatti, incorrere in azioni risarcitorie da parte del malato cui non è stata offerta la possibilità di migliorare la propria qualità di vita. L'argomento è stato sviluppato da [Teresio Avitabile](#), oftalmologo e segretario della Società Oftalmologica Italiana, in un intervento sul "Consenso informato in ipovisione". «Si è svolto un importante dibattito con un medico locale, Paolo Procaccianti, in cui abbiamo illustrato alla platea le difficoltà e le criticità che oggi si manifestano nel fare un consenso informato – spiega al nostro quotidiano il segretario della Soi – Si è analizzata l'attenzione che il medico deve porre al modulo di autorizzazione del soggetto a ricevere il trattamento terapeutico, portando come esempio casi giuridici realmente accaduti in cui è emerso che il consenso deve essere dettagliato e partecipato con il paziente, esaustivo, non precompilato, spiegato in termini comprensibili per il malato e basato su dati solidi, ossia non si possono proporre terapie alternative che non si basano su autorevoli ricerche». Avitabile sottolinea che il consenso può essere oggetto di speculazione perché «se il paziente dimostra per vie legali che il documento non è stato firmato in ogni sua parte – sottolinea l'oculista – può richiedere anche un grosso risarcimento».

Mei: quartier generale a Ponte San Pietro

È stata aperta ufficialmente il 24 settembre scorso nella città in provincia di Bergamo la nuova sede della società di produzione di macchinari per la lavorazione di lenti oftalmiche e solari

Sono stati rispettati i [tempi](#) per il varo della nuova sede «che nasce dall'esigenza di rispondere alla continua crescita della produzione e del numero di dipendenti dell'azienda, attualmente 85», si legge in un comunicato di Mei. Il quartier generale è ora situato a Ponte San Pietro, in provincia di Bergamo, a pochi chilometri dalla precedente sede di Valbrembo, ormai inadeguata alle richieste del mercato: il nuovo sito dispone, infatti, di 10.500 metri quadrati coperti, di cui 8.000 dedicati alla produzione e al magazzino e 2.500 destinati a uffici, sale demo e sale training.

Yuniku, da Hoya il primo occhiale "vision centric"

Realizzato dalla multinazionale oftalmica in collaborazione con Materialise, specializzata nello sviluppo di software e tecnologia per la stampa 3D, e con il marchio di design eyewear Hoet, ha fatto il debutto internazionale all'ultimo Silmo

Yuniku (nella foto, un'immagine di campagna) è una filosofia prima ancora che uno strumento: come combinare le esigenze visive, le abitudini di vita e i gusti estetici del portatore in un paio di occhiali, grazie a lenti evolute personalizzate e a un innovativo sistema di stampa 3D. All'atto pratico questa filosofia si concretizza nel centro ottico con uno scanner e un software all'avanguardia che "fotografa" gli aspetti morfologici del viso del portatore, prende in considerazione i dati della prescrizione visiva e il modello di montatura scelto dal cliente finale: il risultato è un occhiale personalizzato con stampa 3D che consente il miglior comfort e la miglior visione.

Lanciato in alcuni mercati europei, Yuniku verrà introdotto in Italia all'inizio del 2017: a Mido è previsto il lancio ufficiale sul mercato interno.



YOU'RE UNIQUE. YOUR YUNIKU.
HOYA Yuniku.
BY TALORUS OPTIK

Direttore responsabile: [Angelo Magri](#) Coordinamento redazionale: [Francesca Tirozzi](#) Redazione: [Nicoletta Tobia](#)

Supplemento al 7 ottobre 2016 di b2eyes.com reg. presso Tribunale Milano, n. 292, 17-06-2009 © La riproduzione dei contenuti è riservata